



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

## **Riqualificazione delle sponde del Lago di Varese. Progetto per una comunità resiliente.**

11 luglio 2020

Katia Accossato

Gruppo di ricerca coordinato da Eleonora Bersani

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

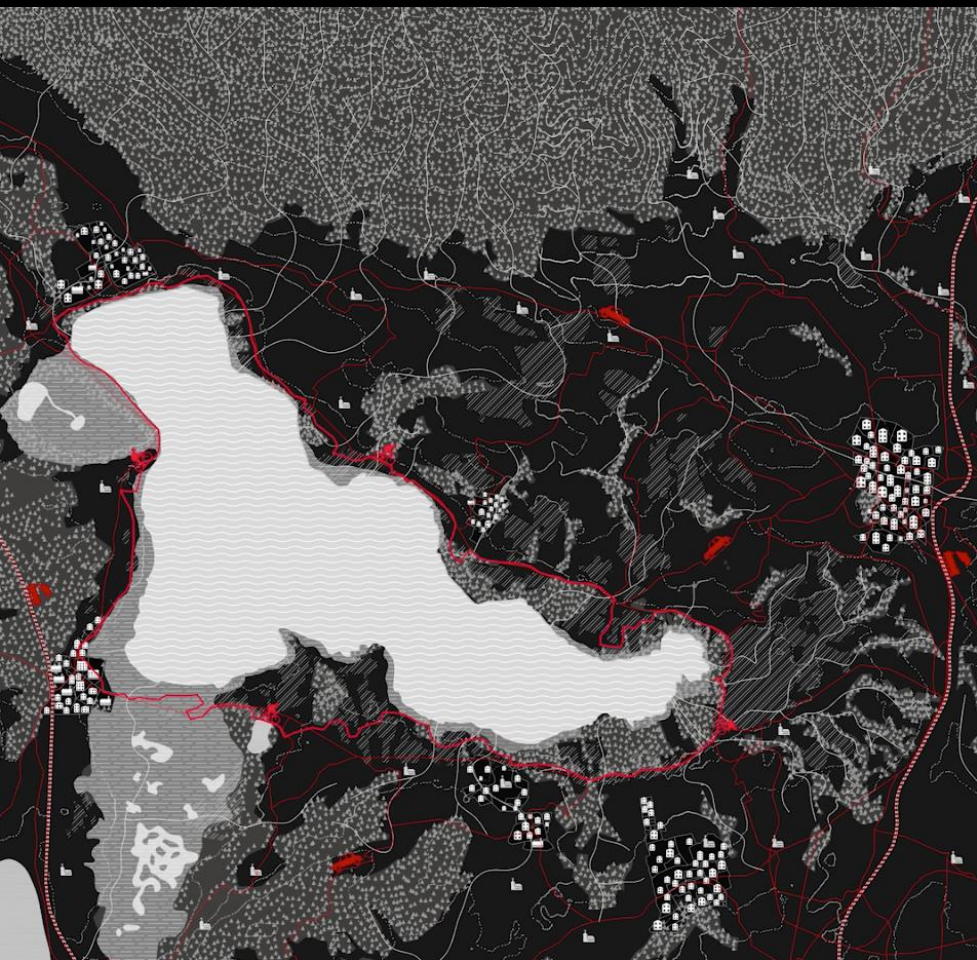


A tratti la costruzione della **pista ciclo-pedonale** è diventata una **solida ossatura**, e ha reso possibile il ridisegno di alcune aree. Tale circuito intorno al lago viene interpretato quale elemento strutturante per valorizzare nuovi agroecosistemi in grado di contrastare le conseguenze dei cambiamenti climatici.

Le **aree umide** intorno al lago di Varese rappresentano una **risorsa per il territorio ancora da esplorare**. Lo studio della convivenza dell'ambiente antropico con quello floro-faunistico è di primaria importanza.

- Katia Accossato, Introduzione progetto





acqua

rilievi

paludi e zone protette

sistema verde

aree agricole

insediamenti

strade

# Piano Regionale della Mobilità Ciclistica

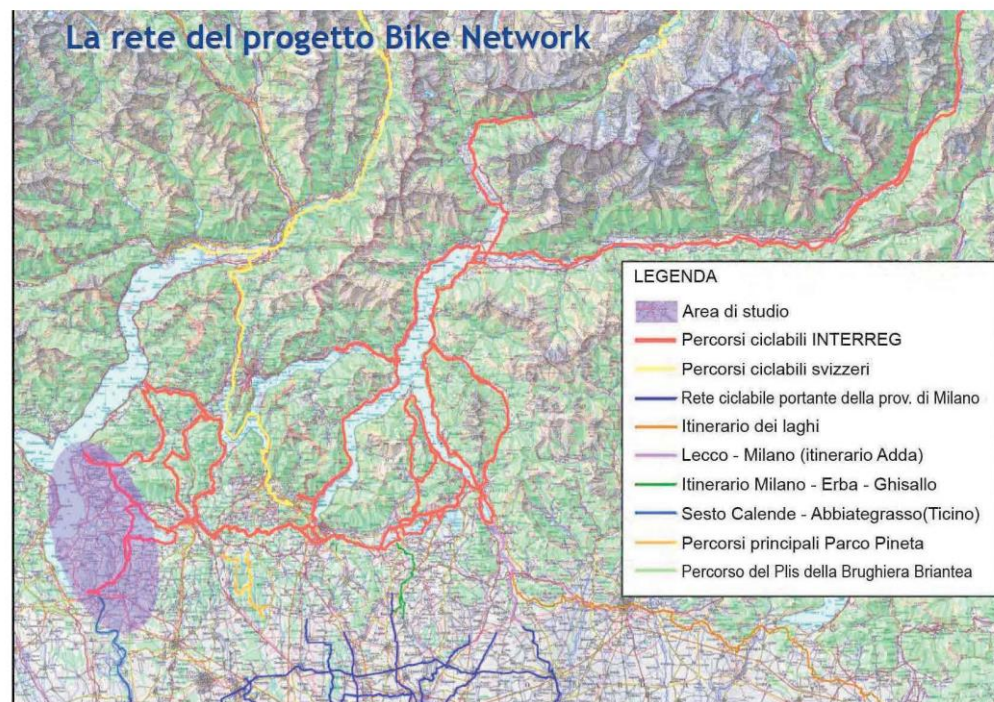
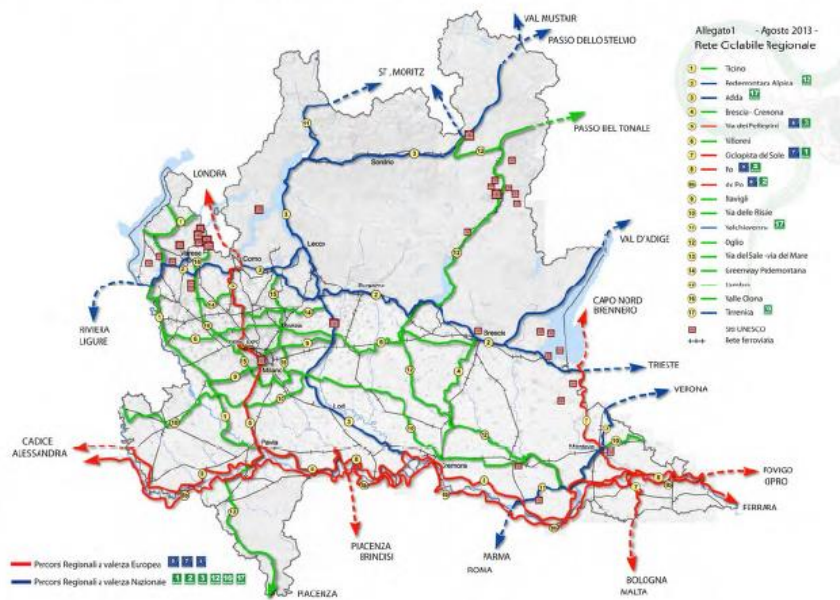
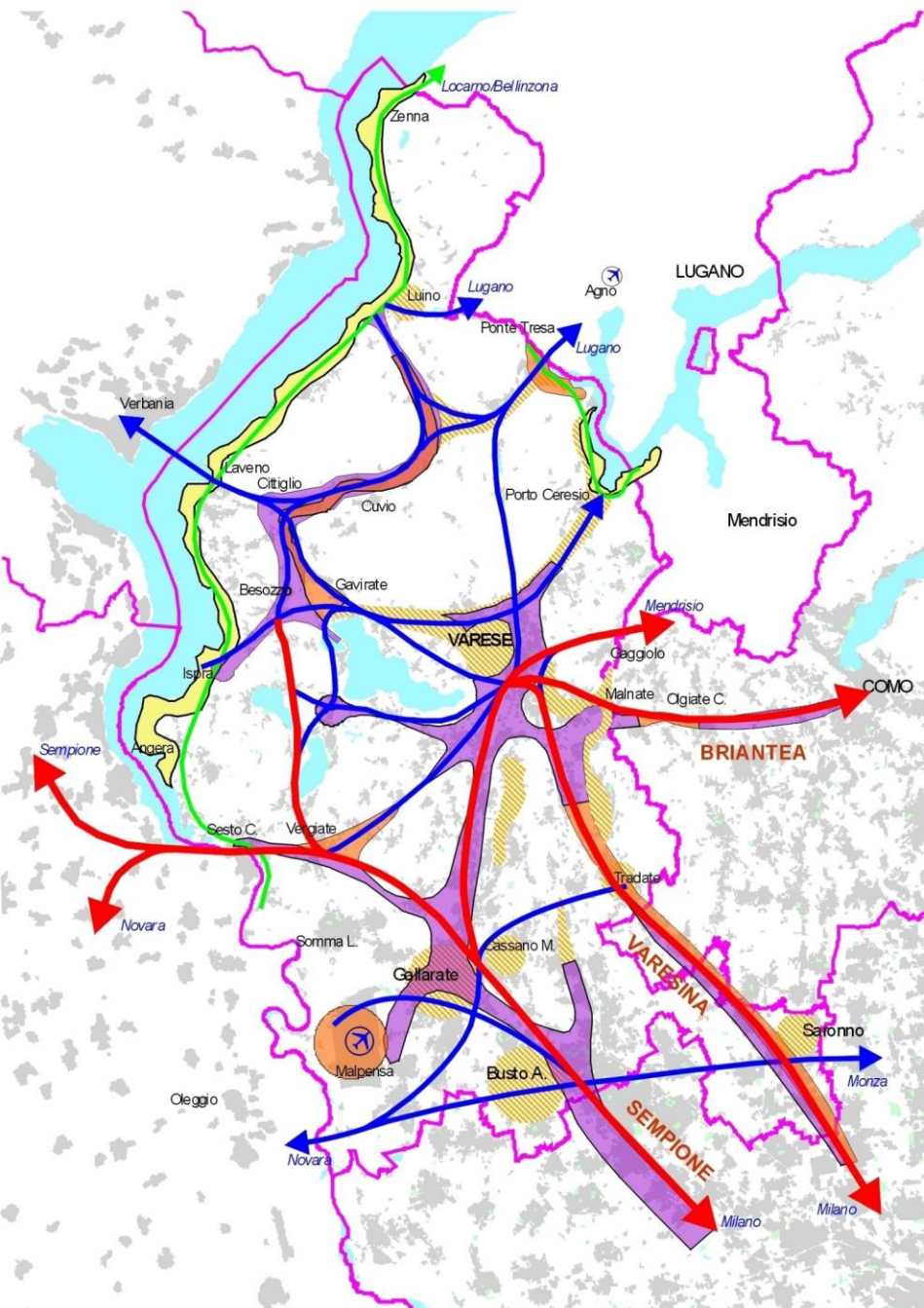


Figura 1: la rete del progetto Bike Network e l'area di "Agenda 21 LAGHI" Fonte : Europroject Consulting



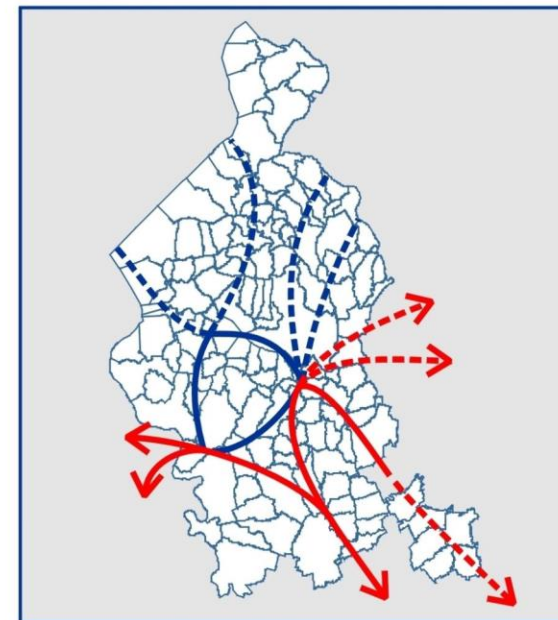
## ASSI DI RELAZIONE

- asse di relazioni esterne
- asse di relazioni interne
- direttrice turistica

## AMBITI INSEDIATIVI

- espansioni e consolidamenti produttivi
- espansioni e consolidamenti commerciali
- espansioni residenziali
- espansioni e consolidamenti residenziali-turistici

**Varese come capolinea e non come centro di relazioni aperte**





**POLITECNICO**  
MILANO 1863



## RANKING INTERNAZIONALI

### CLASSIFICA QS 2021

1°                    posto in Italia  
137°                posto nel mondo

### CLASSIFICA QS 2020

1° università italiana in 10 aree di ricerca  
Tra la prime 10 università europee in 7 aree di ricerca  
Tra i primi 50 atenei del mondo in 7 aree di ricerca

- Il Politecnico di Milano è **un'università scientifico-tecnologica** che forma ingegneri, architetti e designer (nel 2019, iscritti oltre 46.000 studenti italiani e quasi 7.000 studenti stranieri)
- Da sempre punta sulla **qualità** e sull'**innovazione** della didattica e della ricerca e le sue sinergie con il mondo produttivo e la pubblica amministrazione consentono di assecondare la **vocazione dei territori** in cui opera e di essere da **stimolo per il loro sviluppo**
- Partecipa a numerosi **progetti** di ricerca e di formazione **finanziati dall'Unione Europea**, collaborando con le più qualificate **università europee e internazionali**, dal Nord America al Sud-Est Asiatico all'Est Europa: n.281 progetti finanziati dall'UE (FP7) negli anni 2007-2013, n.363 progetti finanziati in H2020 negli anni 2014-2020
- Aderisce a prestigiosi **network internazionali** (IDEA League, Alliance4Tech, UNITECH International Society, T.I.M.E., MEDes, Magalhães, ecc. ...)
- Attualmente ha oltre 500 **accordi internazionali** attivi con università non europee



IN SITU ARCHITECTS "LE BERGES DU RHÔN" LYON, France, 2004-2007, 10 ha, 5 km

PROAP/ JOÃO NUNES AND HARGREAVES ASSOCIATES "PARQUE DO TEJO E TRANCÃO"  
LISBON/LOURES, PORTUGAL 1994-2004, 90 ha



IN SITU ARCHITECTS, ROCHETAILLÉE, 6 ha, 2 km +

BASE LANDSCAPE ARCHITECTURE, 2 km BANKS OF  
THE SAONE, LYON, FRANCE, 2013





HARGREAVES ASSOCIATES  
 "REINASSANCE PARK"  
 CHATTANOOGA, TENNESSEE  
 2002-2005, 9 ha



TURENSCAPE  
 "QUNLI STORMWATER WETLAND PARK"  
 HAERBIN CITY, CHINA  
 2009-2011, 34 ha

# MARSH FOR THE CITY

*Facing challenges - Le potenzialità dell'area umida per la città di Varese*



da foto di Alberto Canepa  
progetto grafico EIA



**Varese - 25 Settembre 2018 ore 21**  
**Salone Estense nel Palazzo Estense, via Sacco 5**

Coordinamento di Katia Accossato ed Eleonora Bersani - Intervengono:

**Katia Accossato, architetto**  
**Rossano Bolpagni, biologo**  
**Joao Ferreira Nunes, paesaggista**  
**Eleonora Vanetti, esperta**  
**Massimo Venturi Ferriolo, filosofo**

Accreditato dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori dell'Ordine di Varese con 2 crediti formativi

# THE LAKE OF VARESE



**NATURE  
URBANE**

**FESTIVAL  
DEL PAESAGGIO**

## Il Festival del paesaggio a Varese

KATIA ACCOSSATO

**VARESE.** Tante sono le immagini che potrebbero diventare icone di un evento che sta appassionando in questi giorni la città di Varese e tutta la sua provincia, tanti sono gli slogan che passano di bocca in bocca per identificare la voglia di rinascita di una città che sin dalle sue origini è ricca di potenzialità purtroppo andate in crisi. Le due celebri vedute settecentesche di Gazzada e di Villa Perabò Melzi di Bernardo Bellotto, le descrizioni letterarie di Stendhal e di Samuel Butler, il documentario "Varese, the garden city" realizzato dalla Società Anonima La Cinefoto di Milano negli anni '30 sono alcune delle opere che costituiscono frammenti di un paesaggio che è ancora oggi ben conservato. Uno spazio aperto, di frontiera, reticolare, modulare, isotropo, e, nello stesso tempo, uno spazio teso fra l'atmosfera paludosa del lago (con i suoi siti palafitticoli) e la sacralità e maestosità del monte.

### Ville storiche e parchi

Storicamente Varese si identifica con le sue ville storiche, i numerosi giardini privati, i venticinque parchi (di cui nove pubblici) quasi tutti tutelati dalla legge Bottai, il Sacro Monte, il lago, i quattro siti Unesco e un centro urbano sempre più vitale.

Tuttavia, ben lontano da una visione puramente nostalgica, la città attuale possiede un "capitale territoriale" ed un'energia vitale sufficienti per costruire da subito una nuova identità. Quest'ultima, ampiamente discussa nella prima edizione del Festival del paesaggio che si chiude oggi a Varese, si può trasformare in un'immagine in grado di accogliere e amplificare, riorganizzandoli, tutti gli aspetti che hanno felicemente caratterizzato la città nel passato. Nella rappresenta-



## L'energia verde che risveglia le città

La riqualificazione di un luogo non può più prescindere dalla Natura, che anzi è diventata un elemento essenziale

zione del paesaggio sono coinvolte la fotografia, la letteratura, la musica, l'arte, l'archeologia, l'architettura, l'antropologia, lo spettacolo, lo sport, la sociologia, l'economia, la storia, la geografia, la cultura materiale, le scienze agrarie e alimentari, la botanica, e molte altre discipline. Figure preminenti come Stefano Mancuso, Andrea Carandini, Giovanni Agosti e Michelangelo Pistoletto, sono intervenute nelle lunghe giornate di questo Festival multidisciplinare. Ognuna è anche strettamente legata a fatti o eventi locali, come ad esempio il ruolo del Fondo per l'ambiente italiano molto presente sul territorio, la mostra di Robert Wilson in corso a Villa Panza, il premio ecologia for-

temente voluto nel 1973 da Salvatore Furia, fondatore della Società astronomica G.V. Schiaparelli.

Necessari al risveglio di un luogo non sono solo le risorse umane, le spinte intellettuali e gli interessanti oggetti fisici datempo presenti, ma anche e soprattutto l'"energia verde", la vitalità del mondo vegetale. Oggi, e ne sono una testimonianza i temi trattati da tanti bandi di finanziamento della Commissione europea, è aumentata la consapevolezza che la riqualificazione di un luogo non possa più prescindere dalla Natura, anzi quest'ultima è diventata essenziale per ripensare la città europea in un'ottica, per usare un termine molto diffuso e anche spesso abusato, nuova-

mente "sostenibile". L'idea di smart city non è solo legata alla tecnologia, ma anche e soprattutto alla natura.

### Il mondo vegetale

Le piante sono esseri intelligenti e secondo Stefano Mancuso possiedono, con modalità ovviamente diverse, tutti i cinque sensi dell'uomo: indagini scientifiche stanno mostrando che sono dotate di maggiori capacità percettive rispetto a noi, proprio perché sono immobili. Devono essere più resistenti, non si possono spostare come l'uomo davanti alle minacce, devono adattarsi all'ambiente. Sicuramente ci sopravvivranno, ma forse possono anche insegnarci qualcosa. Varese, dal punto di vista del verde, è la provincia

più virtuosa della Lombardia, ha un totale di 2.910 ettari di verde (compresa l'area boschiva, quella agricola, i giardini privati e i parchi pubblici), pari al 56% del territorio e quindi circa 360 metri quadri per ogni abitante. Lo spazio attrezzato fruibile dei parchi pubblici garantisce un rapporto di circa 3 metri quadri per abitante, e ci sono le condizioni per aumentarlo. Questi dati rendono Varese particolare, e fanno comprendere l'importanza di un Festival del paesaggio fortemente voluto dal sindaco Davide Galimberti, dal suo vice Daniele Zanzi (agronomo e "conoscitore di alberi") e dall'assessore Roberto Cecchi con l'idea di prevedere una ricorrenza annuale. Ne sarebbe entusiasta Luigi

Zanzi, studioso eclettico varesino molto interessato alla storicità della Natura ("ecostoria"), venuto a mancare recentemente. Negli anni '90 (durante la giunta di Raimondo Fassa) propose per Varese la fondazione di una "scuola di scienze ecologiche" tra cui comparivano anche scienze economiche e giuridiche. Oggi il vicesindaco parla di una vera e propria Accademia del paesaggio. Per accogliere tutte le discipline elencate potremmo ipotizzare che sia necessario individuare un elemento archetipico in grado di offrire una molteplicità di interpretazioni, senza perdere il proprio carattere.

### Approccio multidisciplinare

Torniamo al mondo vegetale. I significati dell'albero possono evolvere e possono mutare. Nel suo saggio "L'albero filosofico", Carl Gustav Jung descrive alcune analogie fra le manifestazioni dell'inconscio dell'uomo e il simbolo dell'albero. L'albero cresce, estrinseca nel tempo la sua forma in senso fisico e spirituale, si sviluppa, ha un aspetto materno, ha una personalità, si trasforma, muore e rinasce. Un albero si può disegnare dando pesi diversi alle varie parti che lo compongono, possiamo riconoscervi il nostro spirito, il carattere, la personalità. Possiamo "sentire" l'oggetto del nostro studio, possiamo "calarci" nel nostro ambiente. L'esperienza intima, soggettiva, e l'osservazione scientifica non dovrebbero mai separarsi; spesso, purtroppo però, questo accade portando all'inevitabile inardimento della ricerca e della civiltà. L'approccio multidisciplinare può aiutare a impedirlo, nel lento processo della vita, e a mantenere saldo e intrecciato mondo interiore e mondo esteriore.

L'autrice è architetto e docente di Progettazione al Politecnico di Milano  
© BY NC ND ALL'UNIVERSITÀ DI MILANO

paesaggio



la forma  
dell'acqua

l i m i t e

cintura di  
collegamento

+ 2.60

+ 2.38

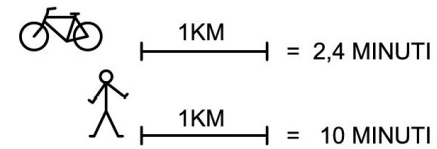
s e n t i e r  
i

torrenti  
canali

parco  
dell'acqua

IL PARCO  
DELL'ACQUA

VELOCITA' MEDIA: 25-30 KM/H  
VELOCITA' MEDIA: 5-6 KM/H

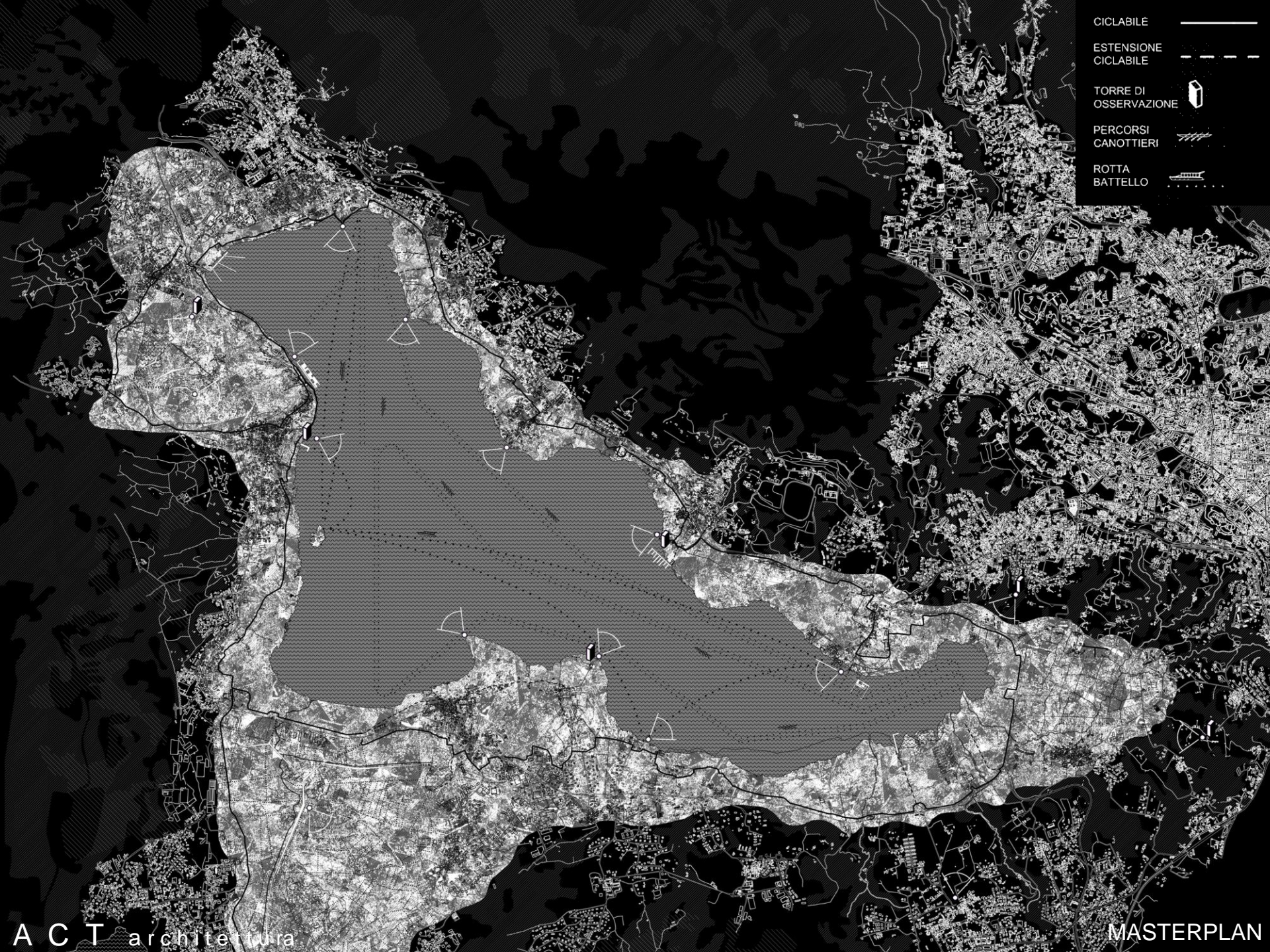


livelli di  
infrastrutture

limite

cintura di  
collegamento

anelli  
o  
continuativo



CICLABILE

ESTENSIONE  
CICLABILE

TORRE DI  
OSSERVAZIONE

PERCORSI  
CANOTTIERI

ROTTA  
BATTELO



L'idea fondante della Comunità resiliente del lago di Varese è quello di pensare al **paesaggio come principale strumento di rigenerazione** del territorio.

**Cinque aree dismesse** all'interno dei nove Comuni intorno alla pista ciclabile che si affacciano sul lago sono state al centro del lavoro del laboratorio.



1. Gavirate  
centro-campus sportivo  
cooperativa di abitazione  
spazi di lavoro/espositivi



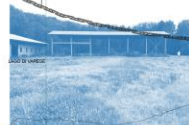
2. Calcinato  
spazi di lavoro e/o espositivi  
parco tematico-ittico



5. Blandronno  
(ex Hotel Continental)  
spazi e luoghi per la cura  
destinazione residenziale mista  
ridisegno parco comunale



4. Galliate  
ricettivo e ostello  
residenza mista  
parco tematico

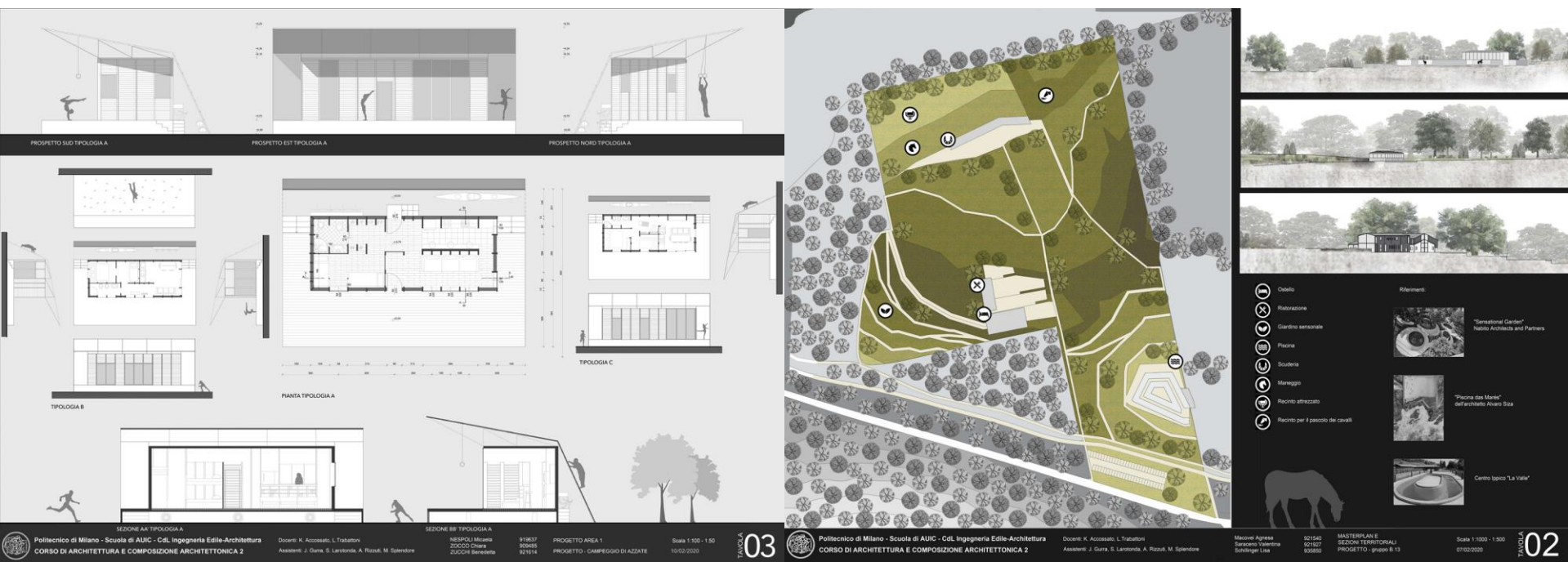


3. Azzate



# Altre sinergie già in atto del progetto *Riqualficazione delle sponde del Lago di Varese*

- Laboratori di progettazione architettonica e urbana del POLIMI
- Tesi di laurea elaborate nei Corsi di studio triennali e magistrali del POLIMI
- Università dell'Insubria
- Università di Portsmouth (*cluster for sustainable cities*)



Grazie

